



I pellegrini bresciani in Bulgaria

■ Sono partiti i pullman da Brescia (nella foto), un aereo da Malpensa e l'atterraggio ieri sera a Sofia. Sono un centinaio di bresciani che prendono parte al pellegrinaggio diocesano in terra bulgara guidato dal vescovo Luciano Monari.

«Il senso dell'esperienza che ci apprezziamo a vivere - ha detto ieri il Vescovo

alla partenza - è quello di tutti i pellegrinaggi: lasciare per qualche giorno il tran tran quotidiano per riscoprire in novità ciò che siamo e ciò che siamo chiamati a essere. In particolare, la Bulgaria ha avuto un grande ruolo nella storia dei Balcani e in quella della Chiesa ortodossa. Incontrare questa esperienza lontana dalla no-

stra ma nello stesso tempo complementare diventa ricchezza e stimolo a vedere l'ampiezza dei modi in cui si può vivere il Vangelo».

Una delle prime mete dei pellegrini bresciani sarà il monastero di Rila fondato nel X secolo, che nella storia del Paese ha rappresentato un luogo di accoglienza e contemplazione.

«La crisi dei partiti orfani di ideali»

L'intervento del costituzionalista Onida alla festa provinciale delle Acli. I segretari di Pd, Pdl, Lega, Udc e M5s alle prese con credibilità e legittimità

■ «Partiti per dove?». È stato questo il tema dell'incontro organizzato dall'Acli Provinciale in occasione della propria festa a Gussago. Ma questo è il quesito che tutti i rappresentanti politici e gli italiani si pongono da quando, a novembre, è nato con una ampia maggioranza parlamentare il Governo Monti. Un quesito che investe il sistema politico italiano, ma più in generale l'intera società. Ne hanno discusso con il professor Valerio Onida, già presidente della Corte Costituzionale, i cinque segretari di Pd (Bisinella), Pdl (Mattinzoli), Udc (Quadrini), Lega Nord (al posto di Rolfi era presente la Bordonali) e Movimento 5 stelle (Crimi), sollecitati dalle domande pungenti del vicedirettore del Giornale di Brescia, Claudio Baroni. In apertura è stato il segretario delle Acli provinciali Roberto Rossini a fornire alcuni spunti: «I partiti non riescono più ad assolvere al compito di creare consenso e fare formazione».

ROSSINI
«I partiti oggi non assolvono più al compito di creare consenso e formare nuove classi dirigenti»

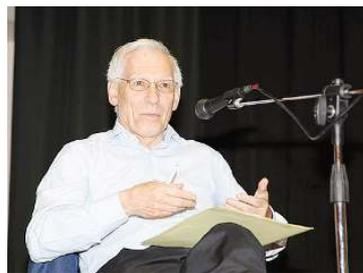
La fotografia del sistema politico italiano scattata da Onida nel suo intervento è pesante: «In questo momento le idee collettive e gli ideali che hanno dato vita ai partiti tradizionali sono scomparse non solo dai partiti di oggi, ma anche dall'orizzonte politico del nostro Paese». Cause e, al contempo, effetti di questa situazione si sovrappongono: «Non esistono - ha proseguito - partiti che formino classi dirigenti, piuttosto leader che costruiscono attorno a sé partiti». E la ricaduta diretta sulla perdita di credibilità e la mancanza di rappresentatività dei partiti è l'astensionismo, «nonostante l'offerta politica oggi sia molto va-

riegata», ha concluso Onida. Non è stato certo un compito facile per i rappresentanti politici destreggiarsi nell'illustrazione delle difficoltà e soprattutto sciogliere il nodo delle soluzioni.

Il pidellino Mattinzoli ad esempio ha sì ribadito la necessità di un rinnovo della classe dirigente, ma «è necessaria una maturazione del popolo italiano, contemporaneamente ad una maggiore condivisione dei partiti». Mentre la presidente del Consiglio comunale di Brescia, la leghista Simona Bordonali, pur riconoscendo le difficoltà interne al Carroccio ha ricordato che il rinnovo della classe dirigente sta avvenendo grazie ad una nuova generazione di giovani. Bisinella, segretario del Pd, ha individuato nel modello delle primarie «la risposta alla necessità di recuperare i valori della democrazia partecipata», che si sposa con la necessità anche di un rinnovo profondo di una classe dirigente ormai statica.

Da parte sua il centrista Quadrini ha invece riconosciuto «che il sistema dei partiti ha distribuito sogni e illusioni senza però dare speranza ai cittadini», per questo serve proseguire nella stagione della corresponsabilità avviata col governo Monti. Ma la curiosità era tutta per Vito Crimi rappresentante del Movimento 5 stelle che si è concentrato soprattutto sul nuovo metodo di selezione del personale politico attraverso la rete informatica e umana in «nome del popolo sovrano». Ma anche le suggestioni dei grillini mostrano la corda quando dal metodo bisogna passare alla strategia politica.

Carlo Muzzi



Il dibattito

■ Nella foto in alto i partecipanti all'incontro. Qui sopra il professor Valerio Onida. A destra il presidente delle Acli Roberto Rossini (Neg)



ORGANIZZATO DALLO «SPI-CGIL»

Incontro per i diritti del lavoro in Guatemala

■ «Lavoro dignitoso, vita dignitosa» in favore del Guatemala. Con un dibattito organizzato dallo «Spi Cgil», lunedì 25 giugno, alle 16.30 al Salone Buoos della Camera del Lavoro in via F.lli Folanari, arriva a Brescia la campagna internazionale in difesa dei diritti umani e del lavoro. Lo «Spi Cgil», descrive in un comunicato la motivazione del dibattito: «eliminare attacchi e persecuzioni verso i dirigenti

sindacali e i rappresentanti della società civile in Guatemala dove vengono attuate gravissime forme di repressione». All'incontro, presentato da Ernesto Cadenelli segretario generale dello «Spi», saranno presenti Angela Remondina (Apasci), Mario Lonardi (ProgettoMondo Mal), e Franco Valentini (Fondazione Piccini). A concludere l'intervento di Sergio Bassoli del «Dipartimento politiche globali Cgil nazionale».

Medaglia al merito del Lions Brescia Host alla San Vincenzo «per l'aiuto alla città»

■ «È un riconoscimento ad una istituzione storica, un ringraziamento per l'impegno in un momento di grandi difficoltà in cui la crisi si tocca con mano. Ad un ente che aiuta e sta vicino ai più disperati. Un esempio per tutti noi». È con questa motivazione che il presidente del Lions club Brescia Host Massimo Claudio Piergentili - prima di consegnare «il martello» al successore Cesare Cibaldi - spiega la ragione dell'assegnazione della Medaglia al merito del club alla San Vincenzo. A ritirarla - nel corso della Charter, organizzata nel segno della tradizione mercoledì sera al Grand Hotel di Gardone Riviera, dove 55 anni fa si tenne il primo incontro del Brescia Host - Paolo Tengattini, direttore del dormitorio gestito dall'associazione in contrada Sant'Urbanò. La struttura maschile dispone di 44 posti letto, sempre occupati, per buona parte dell'anno. Ma c'è pure una sezione femminile (Casa Ozanam) che può arrivare ad ospitare 13 donne, mentre tre sono i minialloggi riservati a mamme con figli piccoli.

«Grazie per questo messaggio di speranza, per la vostra vicinanza» ha dichiarato il direttore, affiancato, per l'occasione dal presidente Giuseppe Milanesi. In sala anche l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Brescia, Giorgio Maione, che ha sottolineato l'attenzione che i Lions riservano ai bisogni della città, «che riescono a dare aiuto a chi ha più bisogno. Voi - ha affermato l'assessore rivolgendosi ai soci del Club e ringraziandoli - siete la vera società civile». E all'assessore, nel corso dell'incontro, il Brescia Host ha consegnato una lettera in cui si concretizza l'impegno del club per finanziare il percorso didattico al parco di via Odorici, per una somma di 2260 euro.

A far da cerimoniere della 55esima Charter l'avvocato Flaminio Valseriati che ha spiegato, passo dopo passo, i diversi momenti della serata. Dopo la consegna dei riconoscimenti ad alcuni membri e l'accoglienza di cinque nuovi soci, prima di passare il testimone, il presidente Piergentili ha tracciato un sintetico bilancio delle attività svolte nel corso dell'anno, come il restauro del Crocifisso di San Faustino, o la fornitura dell'arredamento completo per un appartamento sequestrato alla 'ndrangheta affidato alla cooperativa La Mongolfiera, «perché i Lions sono a favore della legalità e contro le mafie». Commovente, in conclusione, il neopresidente Cesare Cibaldi ha tenuto il suo discorso di investitura. **dz**



Domani la «Coppa città di Brescia» di dama

Dama: domani la IV «Coppa città di Brescia»

Al Polivalente Raffaello attesi 70 appassionati per la gara interregionale

■ Una domenica dedicata al gioco della dama. Domani, il Circolo damistico bresciano organizza la quarta edizione della «Coppa città di Brescia», gara interregionale di dama italiana. Durante l'evento, che si terrà al Polivalente Raffaello di via Raffaello 212 dalle 8.45, si sfideranno diverse categorie di giocatori di dama, dai più giovani ai grandi maestri, provenienti da tutta Italia. «La dama è uno sport della

mente, adatto dagli 8 agli 80 anni e più» ha detto Gianmarco Ronda, presidente del Circolo Damistico Bresciano. «Brescia è una città ricca di talenti in questo sport e, a livello italiano, conta il maggior numero di maestri agonisti». «Il torneo quest'anno vede già più di settanta partecipanti» ha commentato Elisabetta Rizzi, vice presidente di Fondazione Asm, che ha contribuito all'organizzazione dell'edizione 2012 della gara.

«È importante dare spazio agli sport minori che, nonostante siano poco conosciuti, infondono valori importanti e validi ad ogni età». La «Coppa Città di Brescia», patrocinata anche dal Comune, è inserita nel calendario delle gare della Coppa Italia e i punti raccolti dai damisti partecipanti saranno sommati a quelli delle altre gare. Per ogni categoria, oltre al primo classificato, verranno premiati anche i giocatori fino al settimo

posto, con una coppa o con un rimborso spese simbolico. Le iscrizioni possono essere fatte in loco e per partecipare alla gara è necessario essere già tesserati alla Federazione Italiana Dama. Per quanto riguarda la gara dei più giovani, che si terrà nel pomeriggio, dalle 16, le iscrizioni saranno aperte fino alle 14 e la tessera FID potrà essere richiesta al momento. I contributi organizzativo è di 15 euro per gli adulti e di 3 euro per i ragazzi. **sil.p.**